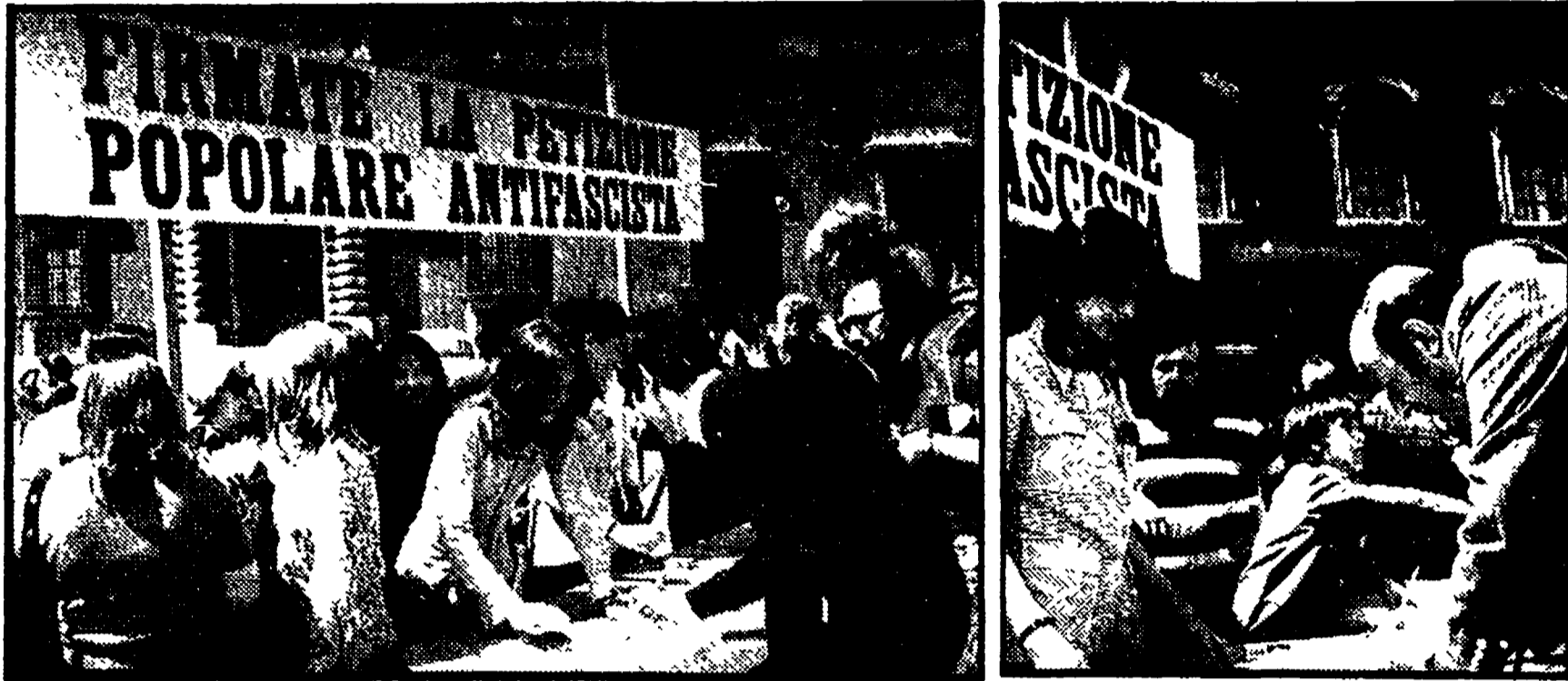


Dalle ore 17 alle 20 tra viale delle Terme di Diocleziano e piazza dei Cinquecento

SABATO INCONTRO POPOLARE all'Esedra contro il fascismo

Nel corso della manifestazione verranno raccolte firme per la petizione dell'ANPI - Stamane assemblea antifascista nel XIV liceo scientifico - Teppisti dell'estrema destra hanno aggredito il primo maggio due giovani - Oggi (ore 18) comizio in piazza Rosolino Pilo - Iniziativa dei genitori democratici



Migliaia di firme contro il fascismo sono state raccolte a S. Gio vanni durante la manifestazione per il 1. maggio; a destra: Raffaele Vanni, segretario della UIL, mentre firma la petizione dell'ANPI.



L'assemblea con il compagno senatore Terracini all'istituto «Legrange»

Anche il primo maggio è stata un'occasione per riaffermare la volontà e l'impegno dei lavoratori e delle masse popolari contro il fascismo e le trame eversive. In piazza San Giovanni, al termine della grande manifestazione organizzata dalle organizzazioni sindacali, migliaia di persone hanno sottoscritto la petizione lanciata dall'ANPI. Un altro importante appuntamento è stato fissato per sabato tra viale delle Terme di Diocleziano e piazza dei Cinquecento: nel corso dell'incontro popolare (che si svolgerà dalle 17 alle 20) verranno raccolte adesioni alla petizione. E già preannunciata la partecipazione di delegazioni dalle fabbriche e dalle scuole.

Ieri, intanto, assemblee per celebrare l'anniversario della liberazione si sono svolte nell'istituto «Legrange». Un altro importante appuntamento è stato fissato per sabato tra viale delle Terme di Diocleziano e piazza dei Cinquecento: nel corso dell'incontro popolare (che si svolgerà dalle 17 alle 20) verranno raccolte adesioni alla petizione. E già preannunciata la partecipazione di delegazioni dalle fabbriche e dalle scuole.

Ieri, intanto, assemblee per celebrare l'anniversario della liberazione si sono svolte nell'istituto «Legrange». Un altro importante appuntamento è stato fissato per sabato tra viale delle Terme di Diocleziano e piazza dei Cinquecento: nel corso dell'incontro popolare (che si svolgerà dalle 17 alle 20) verranno raccolte adesioni alla petizione. E già preannunciata la partecipazione di delegazioni dalle fabbriche e dalle scuole.

Assemblea PCI-PSI a Trastevere

Oggi, alle ore 17,30, presso i locali della sezione del PCI di Trastevere, viale dei Cinquecento, organizzata dalle Cellule dell'ATA del PCI e del PSI di Trastevere, si terrà una pubblica assemblea sull'attuale momento politico e le lotte contrattuali; parteciperanno alla assemblea i lavoratori dell'ATA, della STEEL, della SIP, della PPTT e del Ministero della P.I. Parteciperanno per il PCI il compagno Fiorillo, per il PSI il compagno Dell'Unto.

Il 1° maggio di ritorno dalla manifestazione

Aggrediti dai fascisti tre dirigenti sindacali

Un comunicato di protesta della FIP-CGIL: applicare la legge del '52 - Domani sciopero generale a Terracina e sui Monti Lepini

Nuova grave provocazione fascista contro i lavoratori. Proprio il 1. maggio, al termine della manifestazione tre postelegrafonici, tra cui un dirigente della segreteria nazionale FIP-CGIL e due dirigenti del sindacato provinciale, telefonici di Stato, sono stati aggrediti dai teppisti. Una squadrista li ha assaliti mentre stavano transitando con la loro auto per piazza Tuscolana, provenienti dalla manifestazione in piazza S. Giovanni e diretti alle loro abitazioni. I fascisti li hanno malmenati e minacciati: uno di essi ha anche tirato fuori della tasca una pistola.

In merito a questa ennesima azione squadristica il sindacato FIP-CGIL ha chiesto che vengano individuati e colpiti i responsabili e ha ribadito l'esigenza che venga applicata la legge del '52 e siano adottate tutte le misure necessarie a stroncare il rinascere squadristico.

Deposito Steser di S. Giovanni hanno sottoscritto 231.000 lire.

Il proselitismo tra i giovani

Oltre mille reclutati alla FGCI

Gli iscritti sono ora più di 4300 - Convocati 5 attivi di zona per il rilancio delle iniziative

La campagna di tesseramento e proselitismo lanciata dalla Direzione del Partito e dalla Direzione della FGCI nel nome di Palmiro Togliatti è in pieno svolgimento nella Federazione giovanile comunista romana. La mobilitazione di questi ultimi giorni contro i tentativi fascisti e delle forze reazionarie di colpire la democrazia, ha avuto un'impetuosa e pericolosa trama nera ha visto una forte e combattiva partecipazione dei giovani.

Un forte sviluppo hanno registrato i circoli di F.A. Bravetta che da 84 nel 1972 è passato a 127 iscritti con 39 reclutati; Monte Sacro da 33 a 50 iscritti con 22 reclutati; Centocelle da 79 a 84 con 29 reclutati; Trastevere da 45 a 84 iscritti con 27 reclutati; Porto Fluviale da 35 a 44 iscritti con 22 reclutati. In provincia, Palombara da 53 a 57 iscritti con 12 reclutati; Ladispoli da 45 a 55 con 28 reclutati; Allumiere da 20 a 41 con 19 reclutati; Fiano da 31 a 55 iscritti con 27 reclutati.

Drammatico episodio in un palazzo del Portuense

Tentano di appiccare il fuoco nell'appartamento di un impiegato delle Belle Arti

E' avvenuto nel tardo pomeriggio del primo maggio - La polizia: gli incendiari hanno sbagliato probabilmente bersaglio - L'impiegato si era trasferito da tre giorni nella casa - Interrogato a lungo un uomo



Il pianerottolo dove si trova l'abitazione del funzionario delle Belle Arti. Al centro si riconosce Margherita Mannino che abita nella casa presa di mira dall'attentatore

Nessuna vittima e per fortuna pochi danni: è questo il bilancio di un attentato, ancora una volta con il fuoco, compiuto nel pomeriggio del primo maggio in un palazzo del Portuense. Obiettivo degli ignoti incendiari è stato un funzionario della Pubblica Istruzione, delegato alla Sovrintendenza alle Belle Arti; obiettivo a quanto pare sbagliato perché l'impiegato, che si chiama Aldo Mannino ed ha 28 anni, non avrebbe nemici e soprattutto, come dicono i carabinieri e gli uomini dell'Ufficio politico della Questura, non si sarebbe mai interessato di politica. A questo punto le indagini sembrerebbero in un vicolo cieco; invece gli inquirenti si dicono abbastanza soddisfatti, fanno capire di poter presto risolvere il mistero. La chiave di volta, potrebbe essere, a sentir loro, una vicenda estremamente privata.

Aldo Mannino, vive con la moglie Margherita e il figlioletto Alessandro, appena un anno, in questo palazzo di via Lucchese Borghesano 1, da molto tempo. Da soli tre giorni si è però trasferito nell'appartamento, al sesto piano, preso di mira dagli incendiari; ha scambiato il precedente, che era al primo piano, con un amico, Guerrino Mannino. Bisogna far notare immediatamente la straordinaria somiglianza dei due cognomi, oltre al recentissimo scambio degli appartamenti, per dar chiaro il quadro del rebus; e bisogna anche aggiungere che proprio nello stesso palazzo abita un altro fratello del Mannino, Massimo, che abita al settimo piano.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 17,30 del primo maggio. Aldo Mannino e la moglie si erano recati a trovare il fratello; il piccolo Alessandro era invece rimasto con i nonni paterni. All'improvviso, una fiammata ed un'esplosione: poi gli investigatori avrebbero stabilito che gli ignoti incendiari — ma non si esclude che possa essere stato uno solo — avevano fatto scattare, sotto l'uscio alcuni litri di benzina (sul pianerottolo sarebbe stata ritrovata una tanica, bruciata, da cinque litri) ed avevano poi appiccato il rogo.

I due anziani coniugi sono corsi spaventatissimi nella stanza più lontana della casa; si sono affacciati alla finestra ed hanno cominciato ad invocare aiuto. I due figli avevano già sentito l'esplosione e si erano resi conto dell'accaduto; sono corsi giù e senza esitare hanno aperto la porta. Tra le fiamme, che comunque non erano altissime, sono riusciti a entrare nell'appartamento; hanno portato in salvo il piccolo Alessandro e i due genitori. Solo il nonno del piccolo sarebbe rimasto leggermente ustionato. Il rogo è stato domo facilmente prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco; come si è detto non si debbono lamentare nemmeno gravi danni. Praticamente è andata distrutta solo un'anta della porta. Dentro la casa, sono rimasti bruciati alcuni mobili dell'ingressato.

Poliziotti e carabinieri sono arrivati subito nell'appartamento del Portuense; un sopralluogo di rito e poi sono cominciate le indagini, guidate dal magistrato Dell'Anno. Come si è detto, si è cominciato a sospettare quasi subito che l'attentato non fosse in realtà diretto contro Aldo Mannino; che potesse esserci stato uno scambio di persone; che, alla base del drammatico episodio, potesse esserci una vendetta privata. A questo scopo è stato rintracciato ed interrogato a lungo un uomo di 39 anni, Felice G., legato da vincoli di parentela con una figlia del Mannino (il quasi omonimo, cioè, del Mannino). Costui è stato alla fine rilasciato ma invitato a non presentarsi da Roma, a rimanere anzi a disposizione della magistratura. Dovrebbe essere interrogato di nuovo oggi.

Svolta nell'inchiesta per il delitto di via XX Settembre?

«Identificato» da un amico il giovane che ha ucciso l'impiegato della EL-AL

Si chiama Moulham Seif El Din Al Mamoun — «E' il figlio di un ricco avvocato di Damasco ma da un anno vive nel Libano» — Ancora validi molti interrogativi

E' un altro il nome del giovane arabo che, giorni orsono, ha assassinato a revolverate in una strada del centro un impiegato della EL-AL, la compagnia di bandiera israeliana. Lo hanno accertato alcuni agenti del servizio di controspionaggio italiano e il fatto nuovo è stato contestato in carcere all'assassino, che aveva detto di chiamarsi Zakaria Kamel Abu Saleh e di essere libanese. A quel che è trapelato da Beirut, il fantomatico Saleh avrebbe reagito violentemente, minacciando non si sa bene quali «rappresaglie»; aggiunse anche che, se mai il suo vero nome dovesse essere pubblicato sui giornali, la sua famiglia, definita «numerosissima», passerebbe brutti guai; insomma non smentendo né confermando nulla della clamorosa svolta dell'indagine; ammettendo soltanto di non essere libanese, ma siriano.



Il punto di via XX Settembre dove è stato ucciso l'impiegato della EL-AL.

Da parte dei giovani e di un gruppo di docenti della facoltà

Architettura: proteste per l'arresto dei due studenti

Sono accusati di aver interrotto l'esame di un professore - Prese di posizione di Quaroni, Melograni, Lugli, della cellula del PCI e del «comitato politico»

L'arresto — avvenuto venerdì scorso — di Paolo Ramoun e Ada Chiara Zevi, i due giovani accusati di aver interrotto l'esame di un professore di architettura, ha provocato decise reazioni nella facoltà di Valle Giulia.

Gli studenti del «comitato politico» hanno deciso l'occupazione aperta per due giorni della facoltà. La cellula della sezione universitaria del PCI ha dichiarato «giuridicamente immotivato e politicamente grave l'arresto». Un gruppo di docenti ha sottoscritto un documento, tra i firmatari ci sono i professori Ludovico Quaroni, Carlo Melograni e Piero Lugli — in cui è stato rilevato che «nel caso, come sembra, che gli esami tenuti dal prof. Pasolo (quello che

ha denunciato i due studenti n.d.r.) prima della presunta sospensione non avessero avuto ancora regolare inizio, la denuncia si configurerebbe come un atto irresponsabile da parte di un docente il quale avrebbe abusato della sua qualifica per formulare accuse infondate».

Gli studenti comunisti, da parte loro, nel documento diffuso hanno affermato che «per la seconda volta in pochi mesi si assiste ad una inammissibile ed inquietante solerzia di alcuni settori della magistratura romana nell'avallare, amplificare e promuovere chiare provocazioni rivolte contro il travagliato processo di rinnovamento della facoltà di architettura».

Ritrovata la preziosa tela rubata a piazza del Popolo

La tela dipinta alla fine del cinquecento dal pittore vicentino Giocchino Rossi e rubata il 14 aprile scorso nella chiesa di S. Maria del Popolo è stata ritrovata da alcuni carabinieri in una villa disabitata nei pressi di Valle Giulia. La tela fu tagliata dalla cornice nella quale era esposta nella chiesa di piazza del Popolo da alcuni mesi fa. Il dipinto è stato ritrovato avvolto in alcuni fogli di carta straccia accanto a due coperte e a due zaini in una villa disabitata e frequentata da pregiudicati che vi trascorrono la notte e vi nascondono roba. I carabinieri stanno ora svolgendo indagini per rintracciare alcuni giovani visti fuggire non appena i militi sono giunti nei pressi della villa.

Indetta dai comitati unitari delle scuole

Assemblea di studenti medi domani (ore 17) al Centrale

«Contro le proposte di Scalfaro, per la riforma della scuola e un lavoro sicuro e qualificato»

«Contro le proposte di Scalfaro, per la riforma della scuola e per conquistare un lavoro sicuro e qualificato» è questo il tema dell'assemblea-dibattito che si terrà domani (ore 17) al teatro Centrale (vicino piazza dei Gesuiti). L'iniziativa, come è noto, è stata organizzata in preparazione della manifestazione nazionale che il 13 maggio vedrà riunirsi a Roma un gran numero di diverse parti d'Italia per confrontare e approfondire le esperienze unitarie del movimento di lotta nelle scuole secondarie superiori.

LADISPOLI: i frutti del connubio DC-MSI

La Giunta fa scadere i termini utili per finanziare gli asili

I democristiani accordati ai fascisti anche nella discussione sui tragici fatti di Milano - Respinta una provocazione per le celebrazioni del 25 aprile

Il connubio DC-MSI, che ha espresso a Ladispoli una giunta di destra con il voto determinante dei fascisti ha dimostrato con altri clamorosi avvenimenti il suo volto antidemocratico. In una delle ultime riunioni del Consiglio, convocato dietro la richiesta dei consiglieri del PCI, per discutere alcuni problemi urgenti della cittadina laziale quali gli asili nido, l'apertura di una seconda farmacia, la istituzione del Pronto Soccorso e la nomina della commissione elettorale, è stata presentata una mozione sui fatti delittuosi di Milano e di Primavalle.

La mozione, firmata dai consiglieri comunisti, esprimeva la condanna per l'assassinio dell'agente Antonio Marino e per la morte di due giovani di una seconda farmacia, la istituzione del Pronto Soccorso e la nomina della commissione elettorale, è stata presentata una mozione sui fatti delittuosi di Milano e di Primavalle.

Falso allarme alla Direzione del PSI

Falso allarme ieri alla Direzione del PSI per una telefonata anonima che avvertiva i funzionari del Partito che una bomba era stata collocata nel palazzo. Una voce maschile, poco dopo le 11,30, ha telefonato alla centralinista dicendo che un pacco contenente una bomba era stato fatto entrare nella sede del Partito. Gli artificieri della questura hanno svolto un sopralluogo che ha dato esito negativo.

Mostra a Genzano di Franco Troiani

Si è chiusa ieri sera a Genzano la mostra del pittore Franco Troiani, allestita presso l'aula magna in piazza Frasconi. La mostra, che ha ottenuto un lunghissimo successo di critica e di pubblico, è stata organizzata dall'amministrazione comunale nel quadro delle manifestazioni per il 25. anniversario della Liberazione.

Ringraziamento

La compagna Maria Luisa Di Cesare e i figli Elisabetta e Valerio, ringraziano i compagni, amici e quanti si sono voluti associare al loro immenso dolore per la perdita del loro caro Pietro.

Un ringraziamento particolare rivolgono al professor Vincenzo Russo e agli altri medici che con tanto amore e assiduità hanno assistito il loro Pietro nella breve, atroce malattia.